

metter sempre a pericolo quella pace che per ottenere non ha risparmiato Vos. Ser. spese assai grandi, e che con tanti preparativi si è dovuto ultimamente riannodare.

Con un altro mezzo si potrebbero allontanare nuove infrazioni per la banda dei Tripolini; cioè col render loro difficile le prede, e far perdere ai loro Corsari la speranza, che abbiano ad esser loro utili, e vantaggiose, se mai ne facessero. VV. EE. hanno già conosciuta la verità e l'importanza della prima parte di questa proposizione, ed hanno veduto, che al tener acconciatamente disposte, e seminate le loro forze sul Mare, potevano impedire la preda dei Veneti bastimenti, e presentemente potrebbe far temere una qualche pena ai stessi Corsari in Tripoli sull' esempio dei Rais castigati, dopo che essi lo avessero fatto.

Le pubbliche forze disposte, o seminate come più sembra opportuno alla pubblica sapienza, serviranno tanto per allontanar dalle acque, e al di qua della Sapienza quei Corsari che con insidia, o per speranza di una qualche preda tentassero di discendervi, quanto ancora per arrestare, e condurre in Tripoli li stessi Corsari nel caso che avessero commesso una qualche infrazione.

Tostochè sia questa succeduta, non potrà che esser utile, che venghi dalle isole del Levante, distaccato subito un qualche pubblico legno per Tripoli, e questo armato di Schiavoni, richiamerà alla memoria di quella Reggenza le incommode circostanze, nelle quali ha versato allorchè la squadra pubblica si trovò ancorata in faccia al loro porto, perchè in figura di attore abbia a rispettare col mezzo del Console che colà risiede, quei risarcimenti, che fossero più convenienti, con commissione per altro se risistessero di attendere un qualche preciso comando da V. Ser. prima di passare alle cose di fatto. Una sì sollecita ed attiva condotta, sarà certamente di grandissimo freno, a quelle successive mancanze, cui la disattenzione sulle prime potrebbe forse condurre essa Reggenza, e valerà a tener lontano il caso delle successive inevitabili infrazioni.

Non spetta poi all' umiltà mia di esaminare il caso che qualche corsaro Tripolino facesse qualche preda di Nazion estera entro le Sapienze, e nell' acque a lui proibite, cui sottrarsi riuscisse dall' attenzione delle pub-